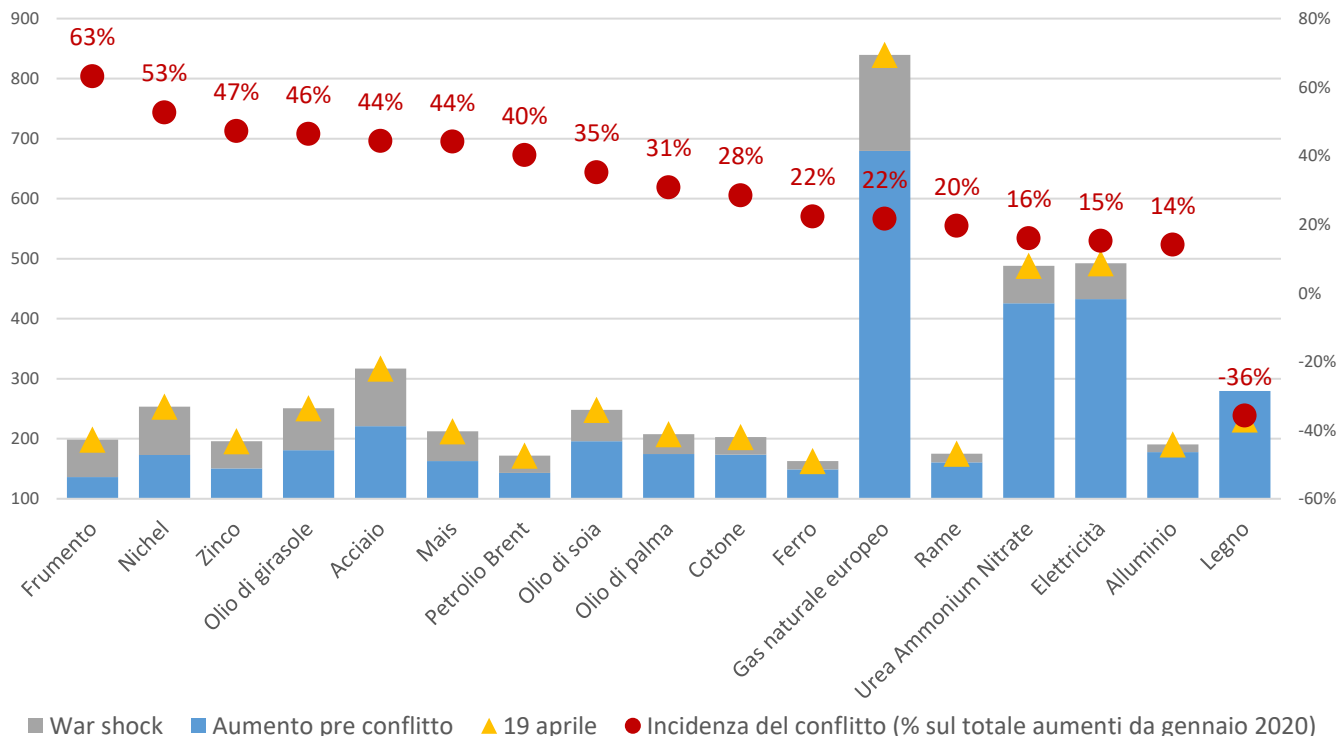


## Conflitto Russia-Ucraina: il rialzo delle materie prime

L'impatto della guerra in Ucraina sui prezzi delle materie prime continua ad essere intenso e diffuso. In particolare, gli effetti sono consistenti per il prezzo del **frumento**, il cui incremento dal pre Covid (+98% il 19/04) è spiegato per quasi due terzi (63%) dai rincari registrati dopo l'inizio della guerra (Grafico 1). Anche gli aumenti delle quotazioni di  **nichel**  e  **zinco**  (+154% e +96% dal pre Covid) sono da imputare per circa la metà al periodo post-conflitto. Per **olio di semi di girasole**, **acciaio**, **mais** e **petrolio** la guerra incide per il 46-40% dei rincari di queste materie prime: +151% olio di semi di girasole rispetto a prima della pandemia, +217% acciaio, +113% mais, +72% petrolio Brent.

Il **gas naturale europeo** è tra le materie prime che evidenzia l'aumento delle quotazioni più elevato dal pre Covid (+740% il 19/04) e tale incremento è spiegato per circa un quinto (22%) dagli aumenti registrati dopo lo scoppio del conflitto armato. Altro rialzo importante è quello del fertilizzante **urea e nitrato di ammonio** (+388% dal pre Covid), di cui il 16% è stato registrato dopo l'inizio della guerra.

Grafico 1 - Gli aumenti dei prezzi delle materie prime (indici gennaio 2020 = 100) e l'incidenza dei rincari post conflitto (% sul totale aumenti dal pre Covid)



Note: per "aumento pre conflitto" si intende l'aumento di prezzo nel periodo 1-23 febbraio 2022 rispetto a gennaio 2020; per "war shock" si intende l'aumento di prezzo realizzatosi in seguito allo scoppio del conflitto in Ucraina (23 febbraio 2022-19 aprile 2022) rispetto a gennaio 2020; l'"19 aprile" è l'aumento di prezzo rispetto a gennaio 2020; l'"incidenza del conflitto" è il rapporto tra l'aumento registrato dopo lo scoppio del conflitto e l'aumento totale. Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Pricepedia.it e Refinitiv

Tabella 1 - Gli aumenti dei prezzi delle materie prime (var. % rispetto a gennaio 2020)

	<b>Aumenti fino al 23 febbraio 2022</b>	<b>Ultimo valore rispetto al pre Covid</b>
	<i>(media 1-23 febbraio 2022 / media gennaio 2020)</i>	<i>(19 aprile 2022 / media gennaio 2020)</i>
<b>Frumento</b>	+36,2%	+98,4%
<b>Nichel</b>	+72,7%	+153,7%
<b>Zinco</b>	+50,8%	+96,1%
<b>Acciaio*</b>	+120,8%	+216,8%
<b>Petrolio (Brent)</b>	+43,1%	+72,1%
<b>Olio di semi di girasole</b>	+80,8%	+150,6%
<b>Mais</b>	+63,0%	+112,6%
<b>Olio di soia</b>	+95,8%	+147,9%
<b>Cotone</b>	+73,4%	+102,6%
<b>Gas naturale europeo</b>	+579,6%	+739,7%
<b>Ferro</b>	+48,8%	+62,8%
<b>Olio di palma</b>	+74,4%	+107,5%
<b>Elettricità (Italia)</b>	+332,8%	+392,5%
<b>Rame</b>	+60,4%	+75,1%
<b>Urea Ammonium Nitrate</b>	+325,9%	+387,9%
<b>Alluminio</b>	+78,0%	+90,7%
<b>Legno</b>	+179,4%	+132,1%

\* Le variazioni dell'acciaio sono calcolate rispetto al valore medio mensile di maggio 2020.

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Pricepedia.it e Refinitiv

## Gas naturale, energia elettrica e petrolio

Le quotazioni del **gas naturale europeo** restano estremamente elevate, pari al +740% rispetto al pre Covid, e continuano a essere caratterizzate da intense oscillazioni. Dopo il picco di inizio marzo, quando ha sfiorato i 220 euro per MWh, il prezzo è ora a 94 euro per MWh (dato al 19 aprile), comunque sopra i livelli registrati prima dello scoppio della guerra in Ucraina (76 euro per MWh nella media delle prime tre settimane di febbraio). (Grafico 2).

I rincari del gas europeo spingono in alto anche il **prezzo dell'energia elettrica in Italia**, che risulta sopra al pre Covid del +393% (19 aprile), aggravando le tensioni già esistenti prima del conflitto, quando il PUN (Prezzo Unico Nazionale energia elettrica) evidenziava un aumento del +333% rispetto al pre Covid (Grafico 3).

Sempre sul fronte degli energetici, il prezzo del **petrolio Brent** è aumentato del +72% (variazione calcolata in euro) rispetto a gennaio 2020, attestandosi sopra i 100 dollari al barile, dopo essere già cresciuto del +43% rispetto al pre Covid a inizio febbraio (Grafico 4).

## Cereali, oli vegetali e fertilizzanti

La guerra in Ucraina colpisce in maniera consistente la filiera agroalimentare, con rincari intensi e diffusi su cereali, oli vegetali e fertilizzanti.

Il **frumento** evidenzia una crescita pari al +98% rispetto al pre Covid, un'accelerazione rilevante considerando che prima del conflitto (1-23 febbraio) il prezzo era del +36% superiore al gennaio 2020. Anche il **mais** registra un simile aumento, pari al +113% (+63% la variazione pre conflitto) (Grafico 5).

I rincari degli oli vegetali sono anch'essi consistenti, ma con differenze tra singole tipologie. Infatti, i prezzi dell'**olio di semi di soia** e dell'**olio di palma** si trovavano già prima del conflitto su un trend di costante e intensa crescita (Grafico 6): l'olio di semi di soia, che già era in aumento del +96% nel periodo 1-23 febbraio rispetto al pre Covid, ora segna un incremento del +148% (sempre rispetto al pre Covid); l'olio di palma, già sopra il pre Covid del +74%, ora registra un +107%. Entrambi i tipi di oli, dopo un breve ripiegamento a inizio aprile, proseguono sul loro trend di crescita. L'**olio di semi di girasole** (Grafico 7), invece, ha sperimentato uno shock di prezzo nei giorni immediatamente successivi al conflitto, balzando a quota 2500 \$/tonnellata a metà marzo. Raggiunto tale picco, le quotazioni sono ridiscese, pur restando a +151% rispetto al pre Covid (dato riferito al 19 aprile).

Nella filiera agroalimentare, l'impatto della guerra coinvolge anche il mondo dei fertilizzanti, in particolare l'**urea e nitrato di ammonio** (UAN). Dopo i due forti rincari registrati a fine 2020 e nell'autunno 2021, con lo scoppio del conflitto il prezzo sale ulteriormente raggiungendo un +388% rispetto al pre Covid (Grafico 8).

## Metalli ferrosi

Tra i metalli ferrosi, l'**acciaio** evidenzia uno dei rincari più rilevanti dal pre Covid (+217% il dato riferito al 19 aprile): dopo alcuni mesi di parziale ritracciamento, con lo scoppio del conflitto le quotazioni sono tornate a salire sensibilmente superando il picco precedente di metà 2021 (Grafico 9).

Il prezzo del **minerale di ferro**, al contrario, non ha subito una discontinuità netta dovuta al conflitto. Si conferma, però, il trend di continua crescita iniziato a fine 2021 (+63% il dato del 19 aprile rispetto al pre Covid) (Grafico 10).

## Metalli non ferrosi

Dopo la recente sospensione delle quotazioni di borsa del **nichel**, il picco registrato a metà marzo si è parzialmente riassorbito. I prezzi restano però particolarmente elevati, intorno a 30 mila euro a tonnellata, ovvero superiori del +154% rispetto a gennaio 2020 (Grafico 11). La guerra ha dato un'ulteriore spinta anche al prezzo dell'**alluminio** (+91% rispetto al pre Covid) e al prezzo dello **zinco**

(+96%). Tuttavia, se il primo sembra stabilizzarsi nelle ultime settimane, il secondo accelera la sua crescita. Il **rame**, invece, conferma il trend in aumento già in corso prima del conflitto (+75% rispetto al pre Covid), caratterizzato da una minore volatilità rispetto agli altri metalli analizzati.

## Legno e cotone

Dopo il picco di inizio marzo, il prezzo del **legno** evidenzia un deciso ripiegamento pur attestandosi su livelli superiori al pre Covid del +132%.

Infine, il **cotone** prosegue con un andamento crescente che porta i suoi prezzi a raddoppiare rispetto a gennaio 2020 (+103%). (Grafico 12)

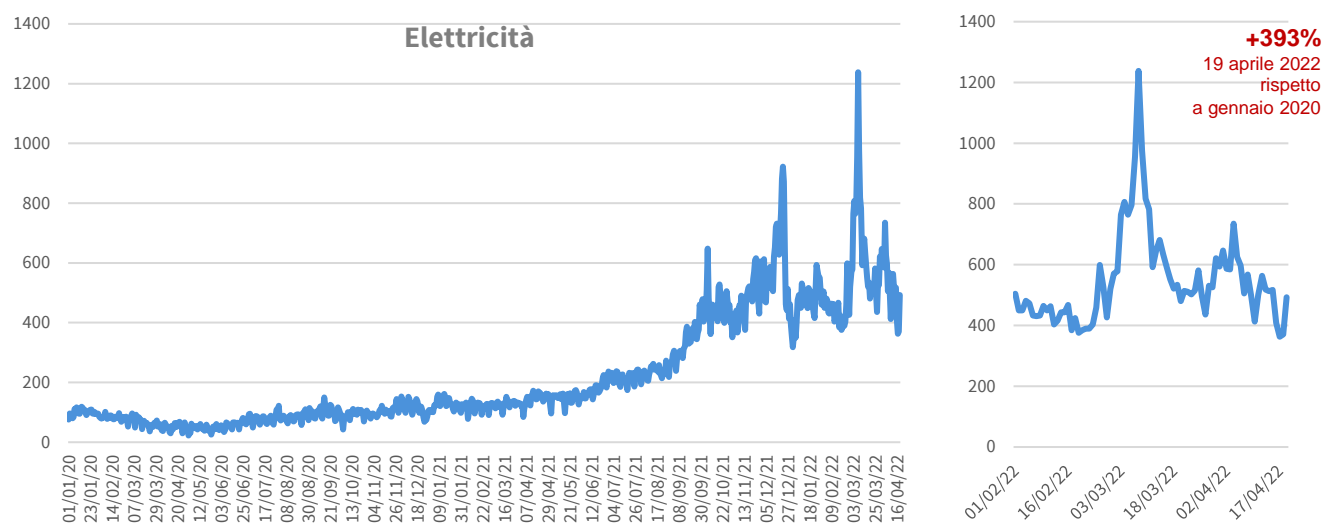
\*\*\*\*\*

## Grafici

Grafico 2 – Gas naturale europeo TTF (spot), indice prezzi in euro, gennaio 2020 = 100

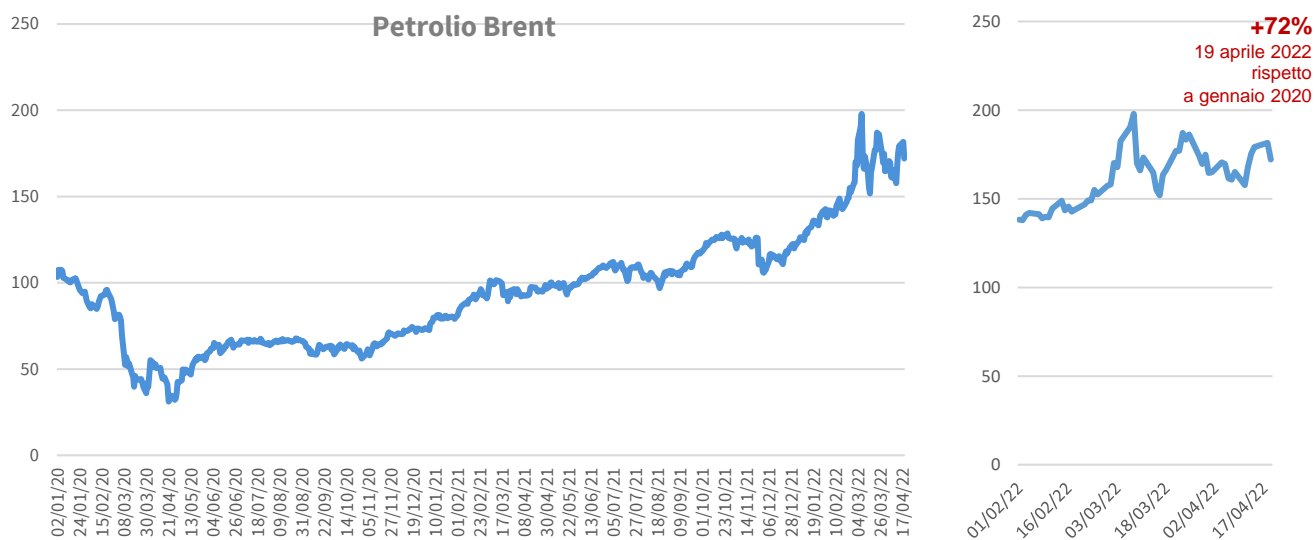


Grafico 3 – Prezzo unico nazionale elettricità (PUN), indice prezzi in euro, gennaio 2020 = 100



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Pricepedia.it

Grafico 4 – Brent (spot), indice prezzi in euro, gennaio 2020 = 100



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Pricepedia.it

Grafico 5 – Frumento e mais, indici di prezzo in euro, gennaio 2020 = 100

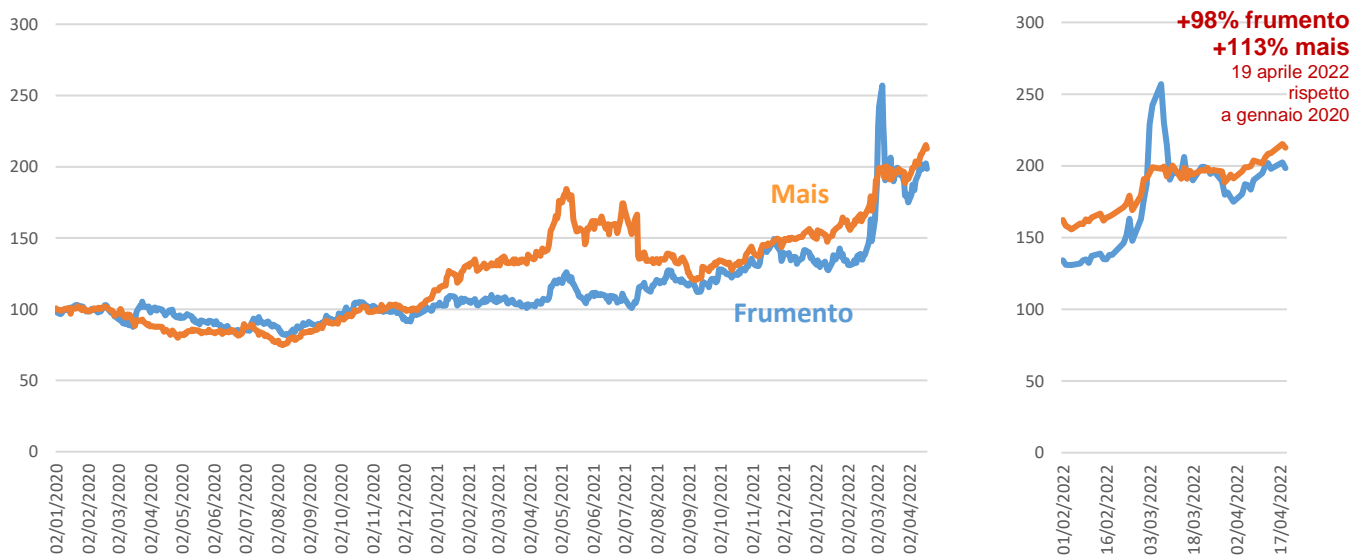
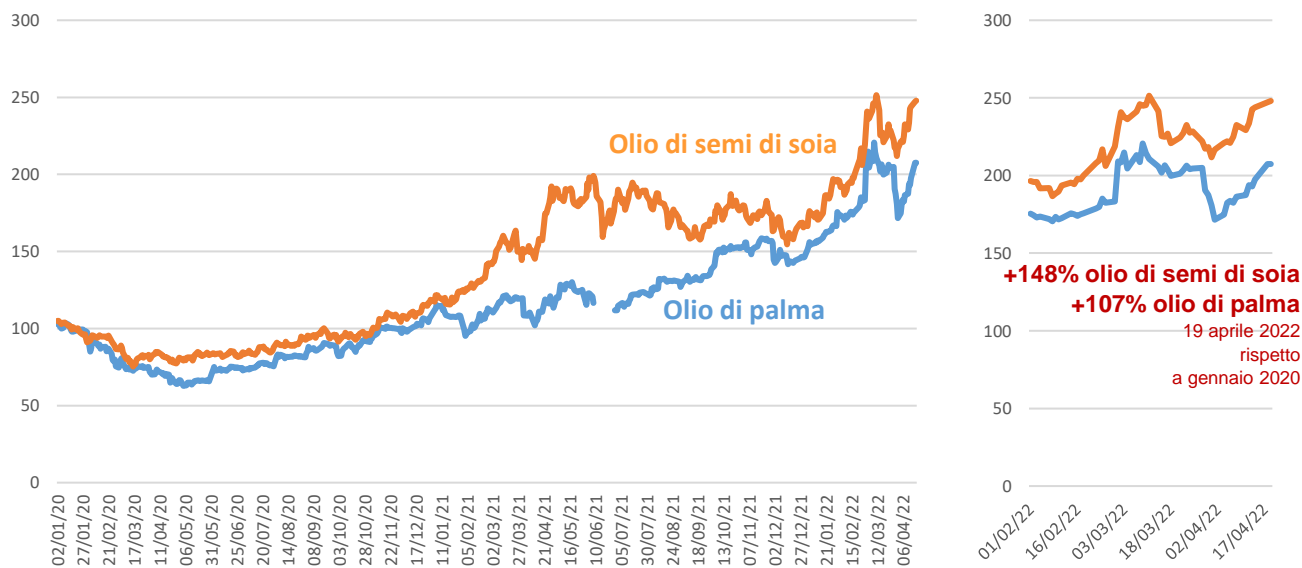


Grafico 6 – Olio di semi di soia e olio di palma, indici di prezzo in euro, gennaio 2020 = 100



Frumento: Wheat Futures, Contratto Continuo #1 (W1, Chicago Mercantile Exchange)

Mais: Corn Futures, Contratto Continuo #1 (C1, Chicago Mercantile Exchange)

Olio di semi di soia: Soybean Oil Futures, Contratto Continuo #1 (BO1, Chicago Mercantile Exchange), Prezzo €/Libbra

Olio di palma: Crude Palm Oil Futures, Contratto Continuo #1 (CPO1, Chicago Mercantile Exchange), Prezzo €/Ton

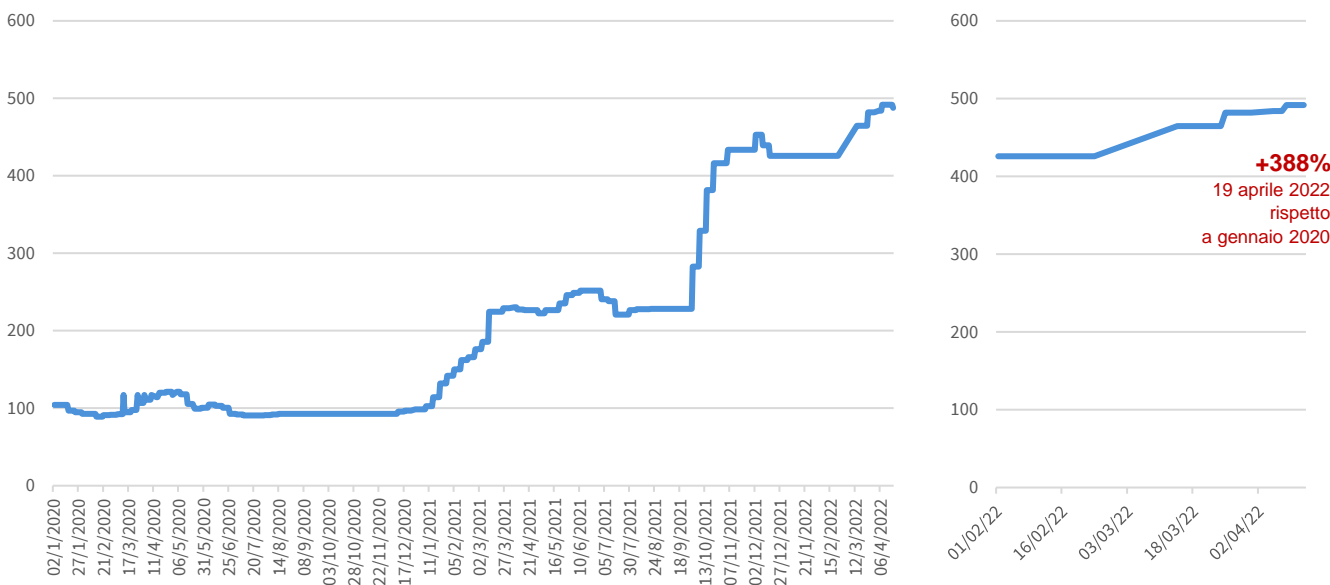
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Pricepedia.it

Grafico 7 – Olio di semi di girasole, indice di prezzo in euro, gennaio 2020 = 100



Olio di semi di girasole: Sunflower Oil North West Europe Ex Tank 6 Ports Prompt  
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Refinitiv

Grafico 8 – Urea e nitrato di ammonio, indice di prezzo in euro, gennaio 2020 = 100



UAN: Urea Ammonium Nitrate Nola Index  
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Refinitiv

Grafico 9 – Acciaio, indice prezzi in euro, maggio 2020 = 100

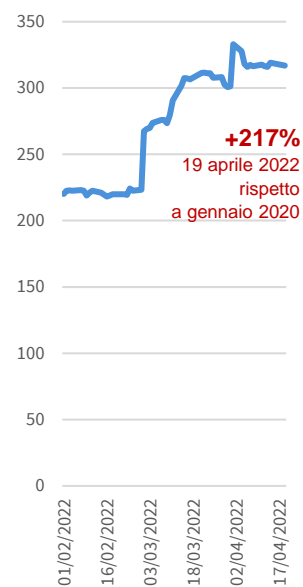
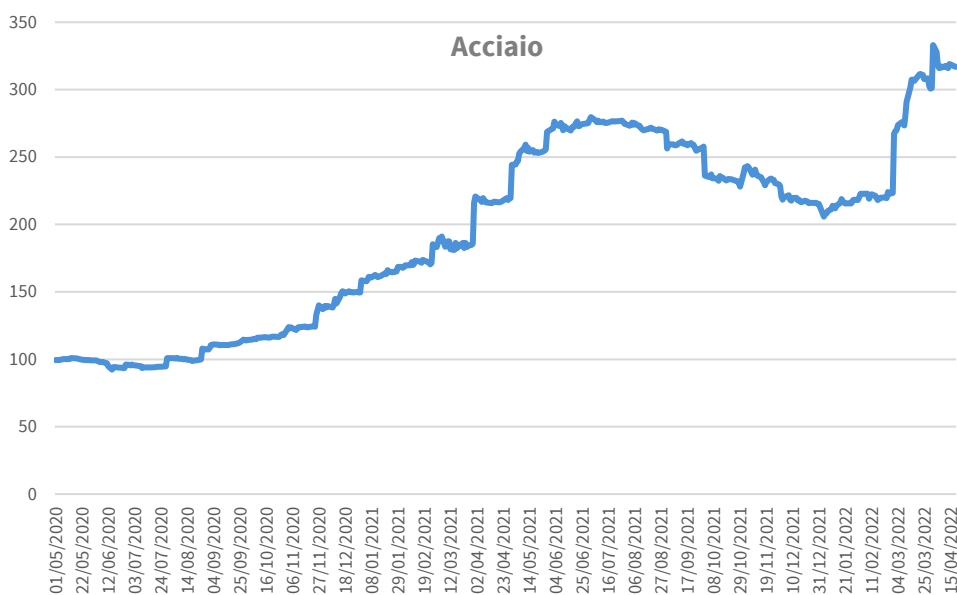
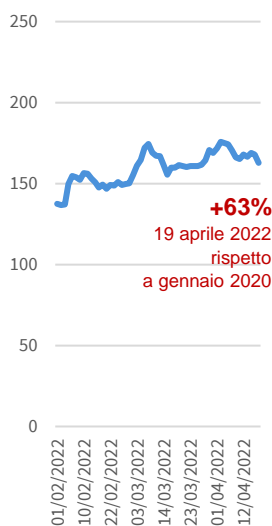
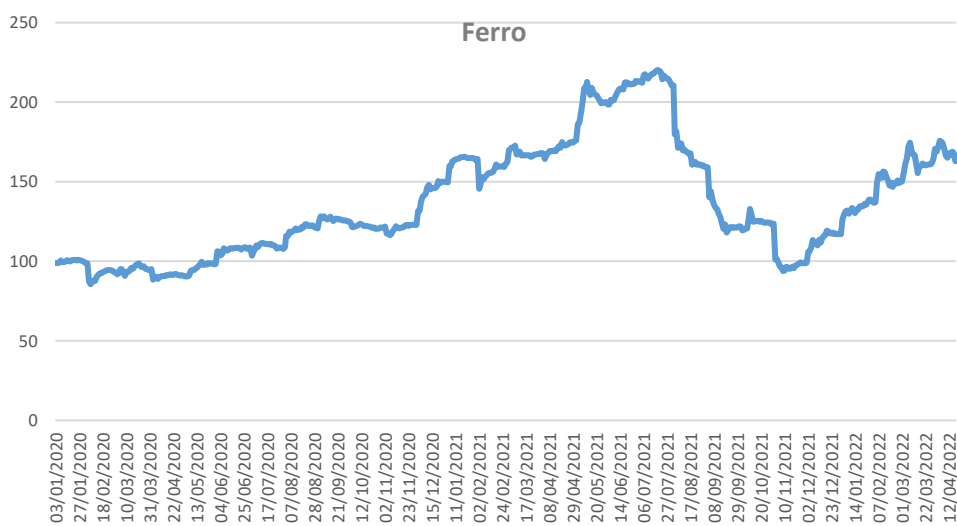


Grafico 10 – Ferro, indice prezzi in euro, gennaio 2020 = 100



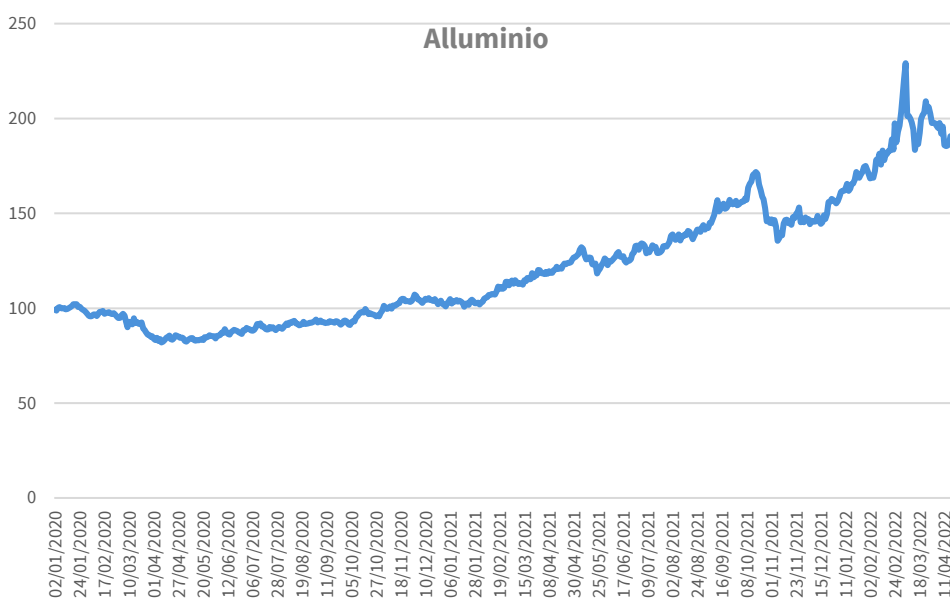
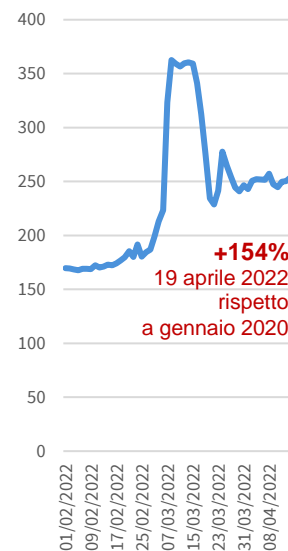
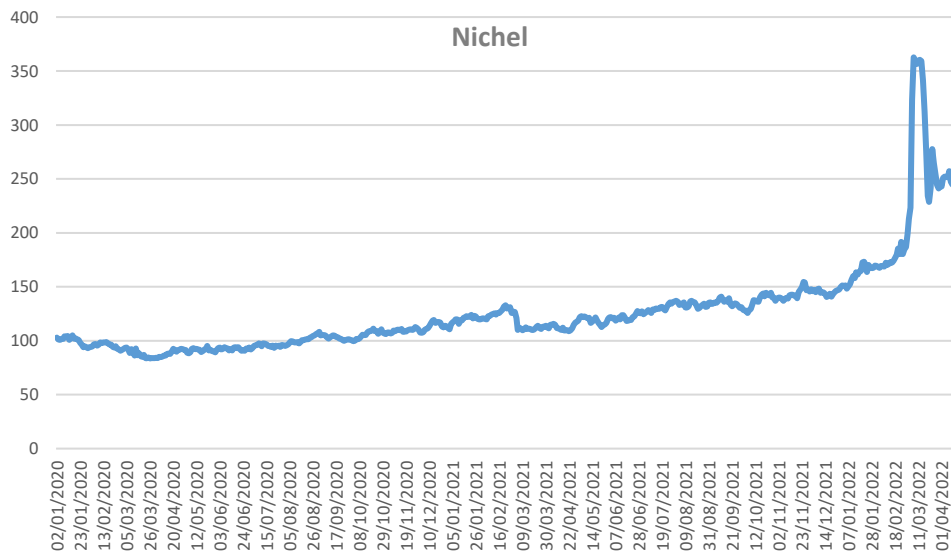
Acciaio: Future Coils laminati a caldo Europa Nord Occidentale (Argus), Contratto Continuo #1 (London Metal Exchange)

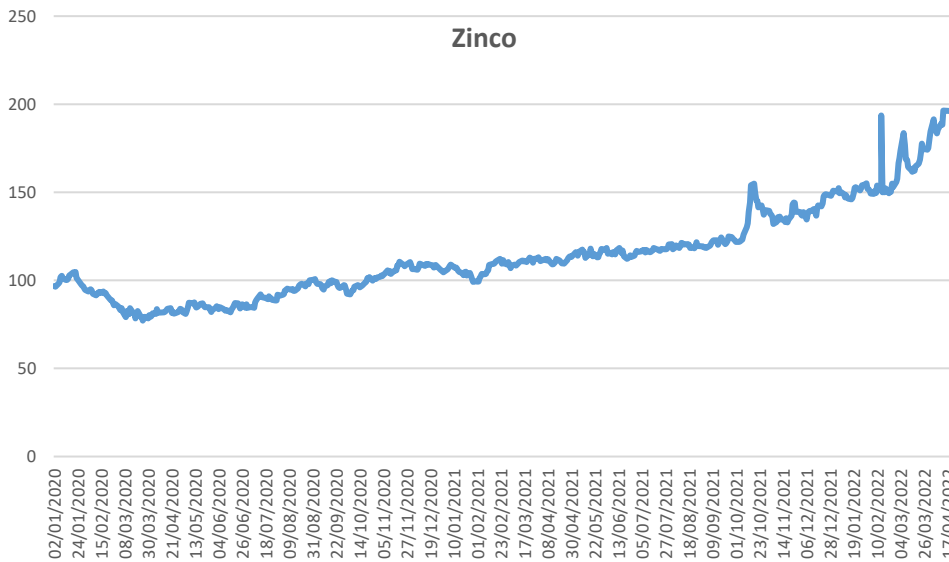
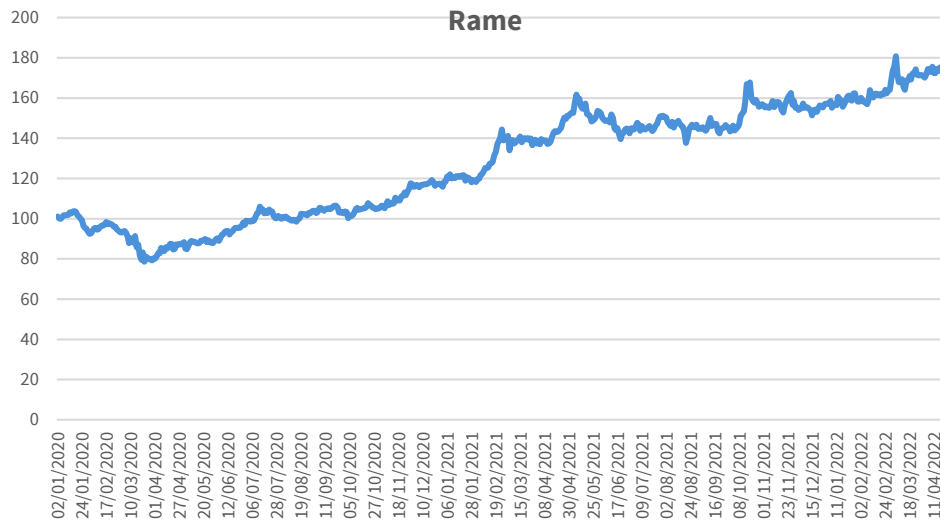
Ferro: Iron Ore 62% Fe CFR China (TSI) Futures, Contratto Continuo #1 (TIO1, Chicago Mercantile Exchange)

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Pricepedia.it



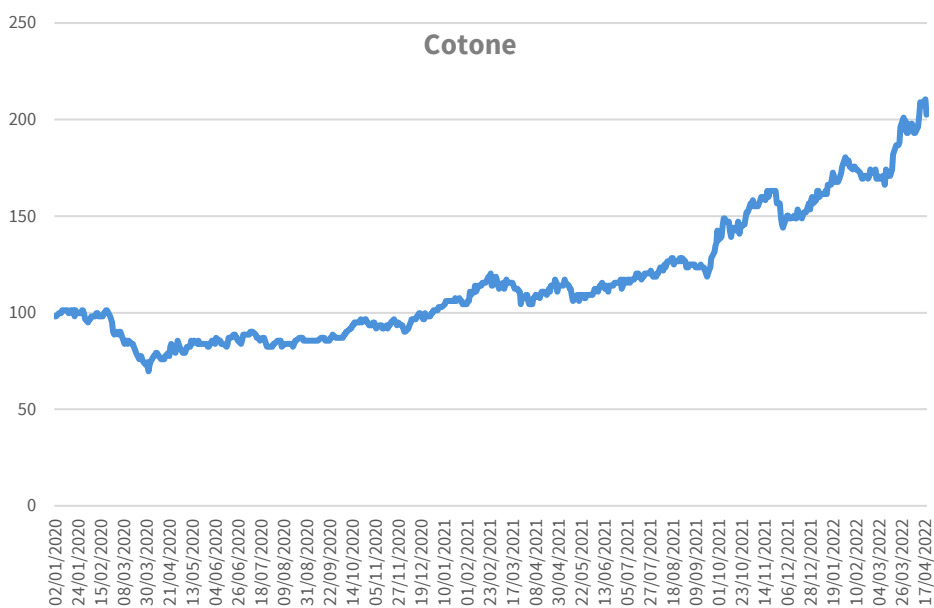
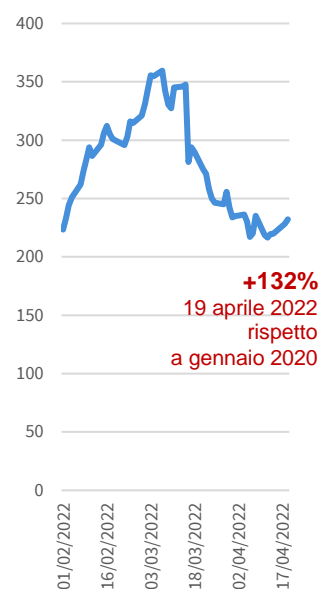
Grafico 11 – Nichel, alluminio, rame e zinco indici prezzi in euro, gennaio 2020 = 100





Nichel: Nickel, Contratto Continuo #1 (NI, London Metal Exchange)  
 Alluminio: Aluminum, Contratto Continuo #1 (AL, London Metal Exchange)  
 Rame: Copper, Contratto Continuo #1 (CU, London Metal Exchange)  
 Zinco: Zinc, Contratto Continuo #1 (ZI, London Metal Exchange)  
 Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Pricepedia.it

Grafico 12 – Legno e cotone, indici prezzi in euro, gennaio 2020 = 100



Legno: Random Length Lumber Futures, Contratto Continuo #1 (LB1, Chicago Mercantile Exchange)

Cotone: Cotton No. 2 Futures, Contratto Continuo #1 (CT1, Intercontinental Exchange)

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Pricepedia.it